

INDICE

	<i>pag.</i>
<i>Introduzione</i>	XI
 CAPITOLO I L'EVOLUZIONE DELLA DISCIPLINA DELLE PROCEDURE CONCURSUALI: DAL REGIO DECRETO N. 267 DEL 1942 AI NOSTRI GIORNI	
1.1. Introduzione al problema	1
1.2. L'impianto originario della legge fallimentare (r.d. 16 marzo 1942, n. 267)	4
1.2.1. Il fallimento	4
1.2.2. Il concordato preventivo	6
1.2.3. L'amministrazione controllata	7
1.2.4. La liquidazione coatta amministrativa	8
1.3. I primi segnali dell'inadeguatezza della normativa in materia di crisi d'impresa: dall'uso alternativo delle procedure concorsuali all'amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi	10
1.4. Il ruolo economico-sociale dell'impresa e la necessità di superare la logica liquidatoria quali nuove esigenze alla base della stagione delle riforme	16
1.5. Verso la riforma organica della legge fallimentare: i progetti elaborati dalle due Commissioni Trevisanato	21
1.6. La stagione delle riforme della legge fallimentare: dall'introduzione dei nuovi strumenti alternativi al fallimento (d.l. 14 marzo 2005, n. 35) alla responsabilità penale del professionista attestatore (d.l. 18 ottobre 2012, n. 179)	26
1.7. Il nuovo volto della legge fallimentare: nuovi strumenti e direttrici di fondo	33
1.7.1. La nuova disciplina dell'azione revocatoria e il c.d. "piano attestato di risanamento"	33
1.7.2. Il nuovo concordato preventivo	35
1.7.3. L'accordo di ristrutturazione dei debiti	39
1.7.4. Uno sguardo di sintesi dei nuovi assetti delineati dalle riforme	40

CAPITOLO II

**PIANI, ACCORDI E RISCHIO DI RESPONSABILITÀ
PENALE DEI PROTAGONISTI DEL RISANAMENTO**

2.1. Approccio al problema: miopie (legislative) e riflessi (penalistici)	45
2.2. Il rischio penale per le operazioni e i pagamenti realizzati in esecuzione dei nuovi strumenti concorsuali non andati a buon fine	54
2.2.1. I mutati rapporti tra l'azione revocatoria fallimentare e la bancarotta preferenziale	55
2.2.2. Introduzione dell'esenzione dai reati di bancarotta (art. 217-bis l.f.): prospettiva di metodo	65
2.2.3. Natura giuridica della "esenzione" e conseguenze sul piano applicativo	66
2.2.4. I presupposti di operatività della norma	69
2.2.4. a) I pagamenti e le operazioni esentate	69
2.2.4. b) I piani, gli accordi e gli altri strumenti di risoluzione della crisi previsti dall'art. 217-bis l.f.; rapporto con i "pagamenti" e le "operazioni"	70
2.2.4. c) Le fattispecie penali "esentate": la bancarotta preferenziale e la bancarotta semplice	73
2.2.5. Il sindacato del giudice penale, ovvero i nodi vengono al pettine	75
2.2.5. a) I "piani attestati" ex art. 67, 3° comma, lett. d)	78
2.2.5. b) Gli altri strumenti di risoluzione della crisi d'impresa "esentati" ai sensi dell'art. 217-bis	79
2.2.5. b) 01: I rapporti tra giudizio civile e giudizio penale nei procedimenti per bancarotta	80
2.2.5. b) 1: La tesi della "integrazione" del controllo da parte del giudice penale	93
2.2.5. b) 2: La tesi della impossibilità da parte del giudice penale di rivalutare i presupposti dei piani e degli accordi	99
2.2.5. b) 3: La tesi della piena sindacabilità da parte del giudice penale	101
2.2.6. Le conseguenze della rivalutazione dei piani e degli accordi da parte del giudice penale	103
2.2.7. Le altre operazioni non revocabili ex art. 67, 3° comma ma non esentate	109
2.2.8. Le altre fattispecie penali rilevanti nell'ambito dei piani e degli accordi ma non esentate	111

CAPITOLO III

I RIFLESSI DEI NUOVI STRUMENTI DI RISOLUZIONE DELLA CRISI SULLA FISIONOMIA DELL'ART. 236 L.F.

3.1. La riforma del concordato preventivo e l'abolizione dell'amministrazione straordinaria irrompono nell'equilibrio già precario dell'art. 236 l.f.	117
3.2. Il nuovo volto del concordato preventivo	119
3.2.1. L'allargamento del presupposto oggettivo allo "stato di crisi"	120
3.2.2. Il nuovo accesso alla procedura di concordato preventivo e le ricadute sulla portata precettiva del 1° comma dell'art. 236	126
3.2.3. Le novità delle d.l. 27 giugno 2015, n. 83: l'estensione dell'art. 236 agli "accordi di ristrutturazione con intermediari finanziari" e alla "convenzione di moratoria"	130
3.3. L'abolizione dell'amministrazione controllata nella pronuncia delle Sezioni Unite n. 24468 del 2009	132

CAPITOLO IV

LO STATUTO PENALE DEL PROFESSIONISTA ATTESTATORE

4.1. Il trasferimento del controllo sulla soluzione della crisi dal Tribunale al professionista attestatore: implicazioni penalistiche	137
4.2. Le ipotesi elaborate dalla dottrina e dalla giurisprudenza di merito in ordine alla responsabilità penale del professionista attestatore prima dell'introduzione dell'art. 236 bis	141
4.2.1. I requisiti per la nomina del professionista attestatore antecedenti al "Decreto sviluppo" (d.l. 83/2012)	142
4.2.2. a) La possibile qualifica di "pubblico ufficiale" in capo al professionista attestatore: artt. 479 e 480 c.p.	147
4.2.2. b) Il professionista attestatore quale "persona esercente un servizio di pubblica necessità" e la fattispecie di cui all'art. 481 c.p.	151
4.2.2. c) Ancora in tema di falsità ideologiche: l'opzione a favore della fattispecie di cui all'art. 483 c.p.	154
4.2.2. d) Il ruolo di garanzia del professionista ai sensi dell'art. 40, 2° comma c.p.	155
4.3. Il "Decreto sviluppo" del 2012 introduce il nuovo statuto del professionista attestatore	157
4.3.1. I nuovi requisiti di indipendenza del professionista attestatore delineati dal "Decreto sviluppo"	158
4.4. Il nuovo delitto di "Falso in attestazioni e relazioni" (art. 236-bis)	163

	<i>pag.</i>
4.4.1. La condotta quale cuore problematico del delitto di falso in attestazioni e relazioni	172
4.4.1.1. L'utilizzo del termine "informazioni" con riferimento al contenuto delle attestazioni o relazioni: quale ampiezza del precetto penale per il comportamento fraudolento del professionista?	173
4.4.1.2. Il problematico connotato delle informazioni "rilevanti" con esclusivo riferimento alla condotta omisiva	190
4.4.2. L'assenza di riferimenti alla condotta colposa del professionista: ricadute sistematiche in relazione alla "esenzione" di cui all'art. 217-bis	194
4.4.3. Note sul concorso dell'art. 236-bis con altre fattispecie delittuose	200
 <i>Conclusioni</i>	 205
 <i>Bibliografia</i>	 213